L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 37 (Conto corrente con la posta) Domenica 17 Settembre 1923 (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

CONCLUSIONE

L' incidente italo greco può considerarsi completamente risolto, con soddisfazione dell'Italia. Il resultato è stato magnifico, se si considera che contro l' Italia stava non la Grecia soltanto, ma l'Inghilterra e che questa, dopo aver mobilitato la Lega delle Nazioni ed aver minacciato l'Italia, avanzando la malvagia idea di bloccarla commercialmente, si è dovuta ritirare in buon ordine, contentandosi di far sentire la sua volontà semplicemente attraverso la Conferenza degli Ambasciatori da pari e pari con l'Italia e con la Francia.

Se ricordiamo i tristi tempi, in cui pur dopo la splendida vittoria del nostro esercito, i ministri d'Italia a Parigi dovettero subire i soprusi dei cari alleati e tornar quasi, chiedende mercè, al tavolo della frode, che in un momento di sdegno avevano abbandonato, non possiamo fare a meno di provare un senso di legittimo orgoglio per il lungo cammino percorso in un periodo sì breve, sulla strada della rivalorizzazione nel mondo del nostro grande Paese.

L'on. Mussolini non ha fatto dell'esagerato imperialismo, ma con grande misura, oltre che con energia ha saputo sostenere i diritti dell'Italia. E tutta la superiorità politica di lui consiste nella sicurezza del fine a cui vuol giungere, nella sincerità con cui esprime i suoi propositi, nella temperanza, che gli permette di arrivare alla conclusione senza perder di vista il quadro generale della situazione per fermarsi su particolari trascurabili.

Se la politica, e specialmente la politica estera, fosse così facile come ritengono i giornalisti di terzo o quart'ordine e i pezzi grossi che pontificano nei caffè di provincia, molte sorebbero state le soluzioni più brillanti del conflitto italo-greco; per esempio, non restituire Corfù, esigere che gli onori da parte della Grecia venissero resi soltanto alla nostra flotta, farsi consegnare entro quarantotto ore gli assassini della nostra missione col relativo immediato pagamento di molti milioni d'indennità. Ma questi son sogni di menti esaltate; la realtà ha le sue imperiose esigenze. Per noi, Mussolini si è rivelato grande, appunto perchè è un realizzatore e non un sognatore. Dopo esser riuscito a sventare le trame che si tessevano a Ginevra da tutti i botoli ringhiosi sguinzagliati subdolamente dall'Inghilterra, Mussolini ha ottenuto per l'Italia la massima soddisfazione. Prima che Corfù sia abbandonata dalle nostre truppe, un'intiera divisione della flotta italiana, composta di due *dreadnoughts* e otto cacciatorpediniere, sarà salutata dalla flotta greca alla presenza di tutti i membri del Governo di Atene. La Francia e l'Inghilterra saranno rappresentate alla cerimonia da una nave soltanto.

Per chi ha tenuto dietro in questi giorni allo svolgersi delle vivacissime trattative diplomatiche, per chi ha avuto la sensazione della gravità del colpo che l'inghilterra, timorosa del potente avvenire d'Italia, tentava di portare al nostro prestigio, il compiacimento non potrebbe esser maggiore.

Non a parole ma a fatti — equamente e fermamente — Mussolini guida l'Italia rinnovata.

Euron

Ciò che ha detto l'on. Mussolini e ciò che diciamo noi, ai Combattenti dell'Unione Naz. Reduci di Guerra.

Il Comitato centrale dell'Unione Nazionale dei reduci di guerra aveva segnalato al Presidente del Consiglio alcuni casi di violenze per parte dei fascisti e di errate interpretazioni di disposizioni dell'autorità centrale da parte delle autorità periferiche, di cui furono oggetto alcuni soci o sezioni dell'Unione stessa.

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Comitato centrale dell'Unione la seguente risposta:

« Con il memoriale del 20 agosto u. s. codesta on. Unione, nel riaffermare i principi di patriottismo e di pura fede religiosa cui ha sempre inspirata la propria opera, denunzia in forma generica che violenze e sopraffazioni si starebbero da qualche tempo perpetrando in danno di singoli soci o di sezioni, da parte di elementi fascisti e anche di funzionari pubblici, i quali si richiamerebbero a direttive del Governo per la soppressione dell'Ente.

Devo ritenere che la denunzia tragga origine da informazioni inesatte. Di certo è senza fondamento, e lo stesso memoriale lo riconosce, il richiamo a direttive nei su accennati sensi. Al Governo nazionale non sono sfuggite e non sfuggono le benemerenze di codesto on. Unione. Per un superiore principio di ordine e di indirizzo unitario il Governo ha limitato ad un solo ente pei combatteuti — l'Associazione Nazionale dei combattenti — lo speciale riconoscimento di cui al Regio Decreto 19 aprile 1923 n. 850. Per questo principio ha esortato come continua tuttora ad esortare, gli altri sodalizi a fondersi spontaneamente con l'Associazione Nazionale dei combattenti medesima: ma ad evitare che tale esortazione e le norme del citato decreto fossero erroneamente interpretate, ha già messo in chiara evidenza con circolare alle dipendenti autorità, che non si è inteso affatto di sperimentare alcuna azione coattiva per lo scioglimento dei sodalizi predetti. Ciò in omaggio al diritto di libera associazione.

Non occorre quindi che nuove istruzioni di massima siano ora impartite al riguardo. Comunque, se locali episodi o personali iniziative avessero a rilevarsi in diverso senso, voglia codesta on. Unione fornire concrete notizie caso per caso.

Questa Presidenza provvederà a rimuovere l'inconveniente ».

Non ci siamo mai occupati dell' Unione Reduci e della sua attività, specialmente nella nostra Città, è ciò, come abbiamo dichiarato da molto tempo, per evitare lo spettacolo di discordie e controversie fra gente che probabilmente hanno sofferto l'uno a fianco dell'altro.

Ci piace però in quest' occassione di sottolineare le parole del Duce che dell'Unione Reduci non nega le particolari benemerenze, ma che esorta i suoi componenti a rientrare in seno all'Associazione Nazionale Combattenti per quel superiore principio di ordine e di indirizzo unitario.

Noi siamo, nell'Associazioee Nazionale Combattenti, quello che eravamo quando vestivamo il grigio verde: può darsi che a contatto di gomito con ciascuno di noi, come già nelle file del glorioso esercito italiano, ci sia un ex combattente ebreo o un così detto libero pensatore,

Che significa ciò? Non ci dà questo fatto, il diritto di appartarci e di isolare il nostro camerata.

Il fatto di un gruppo di combattenti che, sia pure in un paese di libera Associazione, si riunisce sotto l'etichetta di combattenti cattolici, non è più giustificabile quando l'Associazione Nazionale Combattenli è stata, unica, eretta ad ente morale. Combattenti cattolici!?

Ma, anche la stragrande maggioranza di noi è cattolica; che cosa significa dunque questo appellativo?

Quando le Associazioni di Combattenti erano parecchie, l'appellativo « Cattolico » poteva rappresentare una tendenza più accentuata. Ma oggi che l'Associazione Nazionale ha avuto un riconoscimento che le permette di raccogliere nel suo seno tutte le tendenze di ex Combattenti nell'ambito dei partiti nazionali, un qualsiasi diverso atteggiamento di cattolicismo morboso, è sospetto e partigiano.

Esistono forse le brigate di ebrei o i reggimenti di atei? È dunque possibile che tale differenze si facciano fra gente che si riuniscono in forza di aver combattuto fra le file dell'esercito?

Oggi se tali distinzioni esistono, esse non possono avere che uno scopo politico e partigiano da deplorarsi.

Consideriamo per un momento l'Unione Reduci quale essa appare nella nostra Città: (Ci risulta che altrove le sezioni di queste Associazioni sono almeno più notevoli, altrimenti si potrebbe anche trascurare di parlarne). A Prato l'Unione Reduci trascina una sua vita grama, che non le ha mai permesso di svolgere una qualsiasi attività positiva.

Non vale affermare, come fanno i Reduci dell'Unione che hanno svolto un notevole numero di pratiche per croci di guerra, per rimborso di arretrati ecc.

Verrà pure un giorno che di tali pratiche sarà esaurita la ragione. Ed allora? Quale altra opera di rivendicazione morale o di solidarietà economica è partita dalla stanza di via dell'Oche?

Se questo doveva essere considerato lo scopo di Associazione degli ex combattenti, perchè non hanno piuttosto costituito una Società di Mutuo Soccorso fra i reduci di guerra? Un bel giorno sarebbe cessato ogni ragione di riunione, e si rarebbero sciolti avendo raggiunto gli scopi prefissi.

Coloro invece che intendono lo scopo Associazione come il mezzo di agitare i superiori interessi morali dei Combattenti, non perdendo mai di vista l'interesse della patria e l'indirizzo dei vari governi che deve essere unicamente Nazionale, debbono oggi rientrare nelle file dell'esercito congedato, che è unicamente ed ufficialmente rappresentato dall'Associazione Nazionale Combattenti.

Le altre distinzioni si chiamano unicamente i partiti politici.

L'Associazione Combattenti, a Prato, a parte la sua multiforme attività economica ehe la rende una delle più fiorenti sezioni d'Italia, ha svolto un suo programma, che, anche attraverso le colonne del nostro giornale é facile valutare e che ha contribuito all' impronta stessa della vita cittadina che nella compagine ha sempre attinto la maggiore forza morale.

Perchè, oggi che siamo in periodi di grandi chiarificazioni, i Reduci di guerra non vengono con noi?

Credono essi che i nostri soci siano tutti fascisti o simpatizzanti? Nemmeno per sogno!

Abbiamo, nel nostro corpo sociale anche una ragguardevole minoranza, che spesso ci ha chiesto ragione dci nostri atti: non per questo noi odiamo i nostri oppositori.

Vengano le minoranze nelle nostre assemblee: se le loro idee saranno sane, nulla vieta che esse diventino maggioranze; poichè questo è un caso contemplatissimo ed altrettanto possibile.

È tempo oramai, e ci riserviamo di ritornare sull'argomento, di considerare l' Associazione dei Combattenti come l'accolta di tutti coloro che nelle trincee della guerra impararono ad amare il loro paese.

Un'appello per la costituzione dei nuclei dell'Avanguardia Giovanile

La Delegazione Politica Regionale Toscana, ufficio stampa e propaganda ci comunica questa circolare inviata a le Federazioni Provinciali del P. N. F. ai Segretari provinciali ed ai Fiduciari di Zona delle Sezioni Avanguardiste, ai fascisti, avanguardisti e legionari tutti di Toscana:

Con trepidazione, ma con fede sicura e ferrea volontà, assumo la Direzione dell'ufficio stampa e propaganda, alla quale la fiducia dei Capi mi ha chiamato, e mando un appassionato, fraterno saluto ai fascisti, avanguardisti e legionari tutti di Toscana, con la piena certezza d'averne cooperazione, tanto preziosa, quanto indispensabile.

E' volontà precisa delle somme gerarchie fasciste, che, speciali, costanti, tenaci cure, sian rivolte all'immissione nelle file della Santa Milizia, di elementi giovani, addimostratisi come tali, sempre generosi, sempre pronti, devoti fino alla morte all'idea sposata. La gioventù italiana deve essere preparata a costituire la potente Avanguardia del Duce, ad irrobustire ininterrottamente i quadri della Milizia V. S. N., a dare alla Nazione, non una accozzaglia di corpi flaccidi e di menti corrotte, ma indomita falange di credenti in Dio e nella Santa Patria.

Ogni Fascio, ad ogni costo deve essere affiancato da una sezione Avanguardista, che inquadri i giovani dall'età di 13 anni ai 17. Questo mi permetto ricordare ai Segretari Politici dei Fasci, poichè è ordine inderogabile del Gran Consiglio e della Giunta Esecutiva del P. N. F.

Ogni fascista abbia un sacro compito giurato: Creare almeno un neofita, portare nelle file almeno un giovane fedelissimo!

Fratelli! noi siamo i reduci dell'Esercito di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, ricordiamolo; e come reduci, pian piano, decliniamo, e... passiamo alla Storia. Globuli rossi, sangue giovane, robuste energie, purezze e freschezze di sentimento, vanno incanalate senza interruzione nel nostro movimento, così in perpetuo saremo travolgenti, irresistibili forgiatori delle fortune della Patria nostra.

Programma d'azione: Lezioni, nei locali dei fasci o altro, di morale ed educazione civica e patriottica, di agraria, igiene, disegno applicato alle arti ed ai mestieri; passeggiate istruttive; istituzione di dopo scuola, di palestre, circoli ricreativi, bibliotechine circolanti, proiezioni cinematografiche, gare sportive e ginnastiche, giuochi e istruzione ginnastica e premilitare, tiro a segno, fanfara ecc.

Dal Capo al gregario, tutti dobbiamo sentire imperioso il dovere di portare una pietra, per la costruzione del fatidico palagio, che dovrà custodire ed eternare la nostra Santa Idea e più che con le parole, sia nostra cura attirare con l'esempio. Bando quindi dalle nostre file, alla vergognosa, bestiale abitudine della bestemmia, del turpiloquio, della pornografia, del giuoco depauperatore, del facile scordare dei doveri di figli, fratelli, cittadini di una stessa

Terra. Guerra inflessibile a tutte le forme, palesi o larvate, di avvelenamento dei più puri sentimenti di famiglia, di religione e di Patria. Crociata a base di persuasione, e, se occorre di mezzi fascistici, contro tutti quegli esseri, maschi o femmine, patrizi o plebei, intellettuali o lavoratori dei campi e delle officine, che non sentano il dovere di porre un freno alle mode sfacciate e corruttrici, di soffocare i bassi istinti del vizio, dell'ingordigia, del personale tornaconto e che non credano o non vogliano, costituirsi ai crescenti virgulti dell'albero magno della Patria, guida, sostegno, difesa anzichè vento insidioso, propiziatore di morte fisica e morale.

Uomini di vera fede fascista, a Noi! Salviamo la giovinezza d'Italia! il Duce Mussolini lo vuole!

Affinchè l'Ufficio Propaganda e stampa possa essere utile all'organizzazione ed in suo mandato, prego vivamente gli organi fascisti ed avanguardisti della Regione Toscana, a rimettermi (in Bagno a Ripoli, via Provinciale Aretina n. 364) copia dei giornali di partito e di propaganda, di ordini del giorno, deliberazioni e di quant'altro possa essere utile all'organizzazione ed inquadramento dei giovani, ed invito i sigg. Segretari Politici delle Sezioni Fasciste, che non l'avessero ancora fatto ad instituire subito le sezioni Avanguardiste, e ad irrobustire quelle esistenti, comunicando dati e variazioni alle singole Federazioni Provinciali avanguardiste, le quali sono vivamente pregate a rimettermi entro il corrente mese, l'elenco delle sezioni avanguardiste funzionanti, il numero degli iscritti in ciascuna sezione, il nome del Segretario Politico della medesima, la data di costituzione, il numero delle squadre della Milizia Avanguardista, la loro forza numerica e il nome del Comandante, gli eventuali morti e feriti avanguardisti, le iniziative varie prese per dare effettuazione ai postilati ed ordini, dei quali è oggetto la presente circolare.

Quest'ufficio è a completa disposizione di chi desideri schiarimenti ed assistenza. Pur di raggiungere la mèta, a nessuno dev'essere di ostacolo il sacrificio.

Alla celebrazione prossima di sacri riti della Patria e dell'anniversario della Marcia su Roma delle Camicie Nere, preannunziati dal Governo Nazionale, a fianco dei gloriosi Fasci e delle balde ed agguerrite legioni della Milizia Nazionale di tutte le città e borghi di Toscana, devono essere, come ho fede assoluta saranno, le sezioni e le legioni dell'Avanguardia Giovanile.

Affinchè l'organizzazione sia perfetta, come giustamente le supreme autorità fasciste hanno ordinato, ogni Fascio della Toscana abbia cura di munire subito tutti gli avanguardisti di divisa, tessera e distintivo. Questi ultimi devono essere richiesti alle singole Federazioni Provinciali Avanguardiste, unendo alla richiesta lire 2 per la tessera e lire 2,50 per il distintivo.

L'ELENCO GENERALE DEI DISOCCUPATI
ex Combattenti

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Comttenti comunica:

Allo scopo di predisporre quegli elementi di conoscenza e di studio, senza dei quali riuscirebbe immane ogni qualunque provvedimento che si volesse promuovere perchè a tutti i Combattenti d'Italia venga, in egual misura, attribuita quella parte di vantaggi possibili e conseguibili soltanto mediante un'azione generale, ispirata alle intenzioni manifestate dal Presidente del Consiglio in ordine al loro collocamento, il Comitato' Nazionale sta procedendo ad un accertamento del numero dei disoccupati ex combattenti in ogni Provincia del Regno, con particolare riguardo alle qualifiche professionali e di mestiere.

Ed ha deciso di affrontare un lavoro di tal mole ed importanza perchè rendendosi interprete delle parole di S.E. Benito Mussolini, vuole che finalmente sia costituita una base sicura di rilievi precisi rispecchianti la situazione reale per poter valutare al giusto le caratteristiche, almeno le più salienti, del fenomèno, avuto riguardo sopratutto alla sua totale consistenza, alla sua distribuzione per qualificazioni e per località, alle sue variazioni nel tempo.

Per conseguire un tal risultato occorreva che tutte le Federazioni Provinciali venissero interessate per il rilievo dei dati relativi nei territori di loro competenza: ad esse, quindi, il Comitato ha rivolto un appello in tal senso aggiungendo le istruzioni sufficienti e fornendo della schede tipo per la raccolta e la trasmissione dei dati ritenuti, in questo primo tempo, indispensabili.

Questo poderoso procedimento di preparazione permetterà, quindi di iniziare, a non lunga scadenza, un'azione perfettamente coordinata in tutto il Regno oltre che suscettibile di estendere i vantaggi da conseguire, a tutti i combattenti, cui urge la necessità di riprendere le proprie attività lavorative.

Tanto più in un momento in cui l'Italia va decisamente incontro al proprio più grande destino ed in cui più è dato far conoscere entro i confini ed oltre, quale vigoroso impulso abbiamo dato e siano più che mai in grado di dare alla vita nazionale, quelle giovani energie che dopo aver conquistato la vittoria militare, vogliono assicurare alla loro patria la prosperità economica.

Per il Concorso di volontario dell'amministrazione finanziaria.

Per corrispondere alle numerose richieste pervenute ed assunte informazioni all'Ufficio competente, si porta a conoscenza degli interessati che ai cento posti messi a disposizione degli avventizzi ex combattenti del cessato Sottosegretariato alle Pensioni col R.D. Legge 10 Agosto 1923 N. 1785 possono concorrere anche gli impiegati avventizzi ex combattenti addetti agli Uffici Provinciali di Assistenza fra dipendenti da quel Sottosegretariato.

Lavori del Consiglio Nazionale dell'A.N.C.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combatteni è convocato per i giorni 15-16 e 17 a Roma nella sede centrale di Palazzo Venezia. Tra i varî argomenti segnati all'ordine del giorno il Comitato dovrà prendere deliberazioni vivamente attese dalla massa dei combattenti, sia in ordine all'organizzazione in generale, ai rapporti con i Sindacati Nazionali, ai servizi stampa, sia in merito ai problemi derivanti dal passaggio della Sezione Sociale dall'Opera all'Associazione e alla nuova organizzazione dei servizi prima tenuti dai Comitati pro-Combattenti bisognosi. Il Comitato Nazionale fisserà anche nelle prossime riunioni la Sede e la data del prossimo Consiglio Nazionale.

Il Segretario per la Stampa e la Propaganda
TONINI

Le Corse e la Fiera

Anche quest'anno la tradizionale Fiera, fiera ormai di baracconi e di giostre, non più di commerci e di affari, è finita. Ed è finita con assai poca soddisfazione di taluni Esercenti, i quali si lamentano dei magri affari e della scarsa affluenza dei forestieri.

Osservatori superficiali naturalmente si affrettano a dire che ciò dipende unicamente dalla mancanza delle corse; ma chi pensi invece che ormai la nostra vecchia pista (chiamamola così!) di Piazza Mercatale è stata irrevocabilmente squalificata dall'Unione Ippica perchè non ha lo sviluppo e le curve prescritte, e che quindi nessun cavallo veramente da corsa avrebbe potuto partecipare alla riunione, comprende subito che questa, in tali condizioni, avrebbe avuto una assai scarsa influenza per invogliare i forestieri a venire e a trattenersi a Prato.

Le gare si sarebbero limitate quindi tra pochi cavalli più o meno arrembati, racimolati nei nostri dintorni, i cui proprietari e conducenti molto probabilmente avrebbero ben trovato il modo di dividersi in antecedenza i premi da buoni amici.... ma con assai poca soddisfazione del pubblico.

Non è quindi a parer nostro da imputarsi alla mancanza di un tale misero simulacro di corse se la Fiera va ognor più perdendo di importanza in un progressivo e rapido decadimento, che non è di quest'anno soltanto, e che dipende da ben altre e più profonde ragioni. A cominciare quindi da coloro, che nonostante l'invadente progresso della meccanica e in mezzo al rombare di macchine ansanti, hanno ancor serbato nel cuore un po' di passione per il cavallo da corsa, tutti devono convenire che nelle attuali condizioni della pista e col mancato riconoscimento dell'Unione Ippica era impossibile, e lo sarà ancora in futuro, organizzare una riunione appena, appena decente e tale, torniamo ad insistere, da potere interessare e richiamare dalle altre Città di Toscana e di fuori le folle appassionate per questo genere di sport, nonchè quell'altra specie di pubblico, che con la speculazione ed il giuoco è riuscito a profanare la bella schietta poesia dell'antico amore sportivo.

Ed è appunto per queste ragioni che noi, sinceramente, non ci sentiamo l'animo di disapprovare il provvedimento preso quest'anno dall'Amministrazione Comunale, nè di spendere anche una sola parola perchè esso venga revocato, come taluni invocano, per la Fiera dell'anno venturo.

Noi ci auguriamo invece e fervidamente speriamo, non ostante i molteplici tentativi inutilmente già fatti in passato, che, constatata ormai la impossibilità di continuare a fare le corse sulla pista di Piazza Mercatale, tutti coloro che serbano ancora un po' di fede alla « macchina viva », piuttosto che vanamente recriminare per la vecchia tradizione interrotta, riescano a riunire le loro forze e la loro passione, e in uno slancio di nobile audacia, di cui in altri campi non poche prove anche recenti ha dato la nostra Città, sappiano dotarla di una pista secondo le prescrizioni e i regolamenti dell'Unione Ippica, ove sia possibile riprendere le nobili gare del trotto, intorno alle quali tanto entusiasmo e tanta attrattiva si irradia anche da parte del popolo, che pur non possedendo nè guidando destrieri; sempre si dimostra così simpaticamente infantile, così ingenuo di inesprimibile affetto nelle sue spontanee manifestazioni per i suoi preferiti, quando coi cuori in tumulto ed il respiro sospeso li segue nei loro sforzi gloriosi, incitandoli con la voce e coi gesti alla vittoria, non per l'interesse della « *puntata* », ma per la simpatia di cui egli sa circondare sempre l'eroismo, la tradizione, il valore.

Noi vorremmo quindi che la facile, inebriante velocità dei veicoli meccanici, la voluttà di sentirsi dominatore della macchina inerte sapendosi fino a un certo punto in balìa della morte idiota per una gomma che scoppia o un cane che sbuca dalla siepe, non facesse del tutto dimenticare o sprezzare senza conoscerla, specialmente ai giovani a cui i mezzi finanziari non fanno difetto, l'ardente e buona gioia e la poesia del cavallo. Compagno a molti fedele ed onesto della vita, parte talora dolcissima di familiari memorie, va il buon corsiero con le orecchie tese indietro, con la narice aperta, col corpo fremente; e guizza ad ogni grido del guidatore, balza sotto le sue mani, ne intende ogni moto, ne intuisce il pensiero; comprende l'incitamento, la rampogna, la lode; meravigliosa « *macchina animata* » fatta di nervi, di carne, di sangue, nell'alterno ritmo delle membra, mentre la terra sparisce sotto le sue unghie sonore, vi dà tutta la sensazione, della sua forza e del suo ardore, tutto il fàscino della sua precisa armonia e della sua perfetta beltà!

Nè noi in questo richiamo per l'attuazione di una iniziativa sì nobile, vogliamo neppure un momento soffermarci sui tanti e importanti vantaggi finanziari che essa potrebbe arrecare alla nostra Città. Ci affidiamo unicamente e solo a questa figura di poesia, perchè in essa, più che nel freddo calcolo bottegaio e speculatore, sentiamo il pàlpito della realtà nascitura.

Da Tavola

ADUNANZA DI COMBATTENTI

La sera del 1.o Settembre ad ore 21 ha avuto luogo l'assemblea dei soci di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti nei propri locali in Via Borgo N.o 70.

Portata la discussione sul funzionamenlo della Segreteria chi fino ad oggi ha lasciato molto a desiderare per il poco Zelo dei Segretario Angelo Frosini, questi ad unanimità di voti venne esonerato dalla carica.

A sostituirlo è stato chiamato, soduta stante, il socio Bogani Primo che immediatamente ha preso la consegna della carica del Sig. Frosini.

Crociera Adriatica

La Delegazione Regionale Toscana dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra sta organizzando per la fine del corrente mese una gita che sarà chiamata « Crociera Adriatica » la quale avrà la durata di giorni 7 e comprenderà il seguente itinerario Firenze, Ancona, Zara, Fiume, Pola, Ancona, Firenze.

I soci che desiderano prendervi parte sono pregati a rivolgersi alla sede sociale. Le iscrizioni si chiudono il mattino del 20 c. m,

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Comitato per il monumento ai Caduti in guerra

Somma precedentemente raccolta		L. 167358,95
Scuole maschili urbane (3.o versamento	»	359,—
Ditta Kossler e Klinger per ultimo versamento delle maestranze	»	219,—
Maestro Castagnoli cav. Giovanni per vendita canzone *Bersaglierino*	»	12,50

Il Direttorio rivolge calda preghiera a tutte le Ditte di volere riprendere il versamento delle offerte, e di iniziarlo a quelle poche che ancora non lo fecero.

L'Ufficio è aperto tutti i giovedì dalle 10 alle 12

CRONACA PRATESE

Concerto di violino
del concittadino Prof. ALESSANDRO NICCOLI

Al *Politeama Novelli,* sabato venturo, avremo un concerto del concittadino prof. Niccoli, che si trova per breve tempo presso i suoi parenti di ritorno dall'Inghilterra dove ha riportato tanti trionfi, di cui abbiamo parlato altre volte su questo stesso giornale riportando le lodi dei critici dei maggiori giornali inglesi, lodi incondizionate per l'abilità viva violinistica del Niccoli.

Siamo certi che la cittadinanza accorrerà al concerto per festeggiare questo artista che all'estero ha fatto tanto onore alla sua Patria e che partirà presto per l'America dove darà una *tournée* di concerti nelle principali città della Repubblica Stellata.

Possiamo asserire che il concerto sarà interessantissimo e vario, dimodochè si potranno constatare il virtuosismo e l'anima dell'artista: egli interpreterà il classico *4° Gran concerto in re minore* di Henri Viextemps, le bellissime e attraenti *Cinque danze spagnole* del Moszkowski, un *Capriccio* di Paganini, il *Notturno in mi b.* di Chopin, i *Canti d'amore* del gran violinista Kreisler, il *Solvengsong* di Grieg, una fantasia di un'opera italiana e altro ancora.

Al Niccoli vada il nostro affettuoso saluto. *b. c.*

Ringraziamento

L'assessore Comunale Rag. Carlo Morganti che come tutti sanno è stato vittima negli scorsi giorni al malvagio attentato di uno squilitrato, ha avuto in questi giorni le più lusinghieie attestazîoni di stima e di affetto da amici e conoscenti.

Egli tiene, a mezzo del nostro giornale. a ringraziare pubblicamente quanti gli dimostrarono in questa creaziane il loro sincero attaccamento.

Tate compito noi eseguiamo di buon grado, unendo alle altre numerosissime, anche le nostre vive congratulazioni.

* * *

Per l'interessamento del nosto amministrotore Sig. Guido Nistri il proprietario della Cascata Niagara Sig. Manfredini ha elargito la somma di L. 100 a beneficio di dei nostri Orfanini di Guerra ricoverati nello Istitato Vittorio Veneto di Firenze.

Da queste coloune porgiamo al Sig. Manfredini i più infiniti ringraziamenti.

R. Scuola Tecnica

La Direzione della R. Scuola Tecnica ci comunica:

Affinchè gli alunni e le famiglie degli alunni stessi possano conoscere in tempo debito le disposizioni legislative del nuovo ordinamento scolastico riguardanti la Scuola complementare (già Scuola tecnica), la Direzione di questa scuola ritiene opportuno di rendere pubbliche le seguenti informazioni, delle quali, del resto, la stampa quotidiana si è occupata largamente.

La nuova Scuola complementare potrà dare una istruzione che farà seguito a quella elementare e ne formerà, per modo di dire, il complemento. Questa scuola sarà composta, come l'antica scuola tecnica, di tre classi, ma il numero delle materie e l'orario per ciascuna di esse saranno un po' variati, poichè, fra l'altro, è stato introdotto l'insegnamento della stenografia nella seconda e terza classe in luogo di quello della calligrafia, e vi saranno pure modificazioni importanti nei relativi programmi didattici.

Si tratta dunque di un piano organico di studi sufficiente a una cultura fondamentale, la quale potrà servire per i minori impieghi e per la più modesta pratica commerciale. Il certificato finale di licenza complementare corrisponde all'incirca al diploma di licenza tecnica, in quanto esso veniva adoperato come titolo d'immediata utilizzazione pratica.

La Scuola complementare ha perciò fine in sè stessa, ossia non può dare titolo di passaggio a scuole medie di secondo grado, ma con molta opportunità il Ministro della pubblica istruzione ha stabilito recentemente di facilitare agli alunni più meritevoli della scuola stessa la possibilità di riprendere gli studi in altri istituti di grado superiore mediante esame di ammissione, di cui saranno date, a suo tempo, le norme relative.

Resta però inteso che, come disposizione transitoria, gli alunni delle attuali scuole tecniche potranno inscriversi alle classi corrispondenti del corso inferiore dell'Istituto tecnico, come pure è consentito d'inscriversi alle stesse classi del corso inferiore del nuovo Istituto magistrale, e che la licenza tecnica è considerata come titolo d'inscrizione alla quarta classe del corso inferiore dell'Istituto tecnico o alla quarta classe del corso inferiore magistrale, alla quale le alunne, licenziate dalla scuola tecnica, potranno accedere senza l'obbligo di dovere dare l'esame d'integrazione sui lavori donneschi richiesto finora.

Gli alunni licenziati dalla Scuola complementare potranno inoltre, come già i licenziati dalla scuola tecnica, essere ammessi mediante esame alla R. Scuola professionale di Prato, alla quale la nuova Scuola Complementare potrà dunque servire di eccellente preparazione.

Per ulteriori schiarimenti e informazioni, come pure per conoscere le norme d'iscrizione alla Scuola complementare, gli alunni o le famiglie degli stessi potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola medesima, la quale rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Avviso ai Corrieri

Dal 16 Ottobre p.v. tutta coloro che trasportano, per conto di terzi, Pacchi fino a Kg. 20 dovranno riportare l'autorizzazione da parte della Direzione Provinciale Poste di Firenze e sottostare a tutte le norme e condizioni, compresa quella di fare la relativa domanda, che saranno loro sottoposte.

Gli interessati potranno rivolgersi a questo Ufficio Postale per avere le informazioni del caso.

IL TITOLARE

Circuito Tosco-Emiliano
per la coppa Dante Cavaciocchi
23 SETTEMBRE 1923

Prosegue con sempre maggiore successo il lavoro di organizzazione di questa grande manifestazione Nazionale.

Il Comitato organizzatore ha ispezionato martedì scorso l'intero percorso, ovunque accolto con vero entusiasmo.

Comuni, Associazioni Sportive e gruppi improvvisati hanno messo a disposizione del Comitato organizzatore Premi in oggetti e in denaro costituendo anche in molte Città e paesi attraversati dalla Corsa ricchi Traguardi a premio.

Sono pervenute già le prime iscrizioni di Professionisti, Fuori Classe e Dilettanti, fra i quali alcuni dei migliori campioni.

Il successo della Gara è quindi assicurato.

L'arrivo avverrà in un tratto di Via Firenze che in tale occasione verrà chiuso e vi verranno erette alcune Tribune.

LIBRI NUOVI

"I Promessi Sposi,,
narrati da un pratese (1)

Leggendo i *Promessi Sposi* in poesia vernacola pratese del concittadino Giuseppe Paolini, siamo rimasti colpiti dalla spontaneità della sua vena e dall'efficacia del suo modo semplice di esprimersi.

L'accingersi a ridurre in vernacolo un'opera poderosa come quella manzoniana, presuppone una buona dose di coraggio da parte dell'autore; senonchè egli ha saputo trovare l'intonazione giusta fingendo di narrare il celebre romanzo ad un gruppo di amici che ne ignorino le vicende.

Ma non le vicende soltanto, chè il fatto è di per sè stesso abbastanza semplice, ha cercato di narrare Giuseppe Paolini, ma qua e là fa sentire con abili e rapidi passaggi la potenza suggestiva del romanzo, invogliando, e questo è lo scopo raggiunto dall'autore, i lettori a ricercare l'opera originale.

* * *

Paoliui avverte infatti:

E qui, ragazzi, gli è finito i' fatto.
Ma nun orediate, vero, di sapello
tutt'i' romanzo tale e quale è fatto:
questo gli è i' sunto ch'i' ci ho ne' cervello.

Ognun di voi trovi i' momento adatto
di leggello e vedrà quante gli è bello,
e rimarrà di certo soddisfatto
da dire: un ce n'è artri come quello!

E vogliamo ancora riportare l'addio di Lucia al paesello nativo, espresso in pochi versi non privi di sentimento profondo, nella loro forma modesta:

— Addio, montagne arte e superbe; addio,
torrenti rumorosi e spumeggianti,
villini e case suarse su i' pendio,
come branchi di péore pascolanti,

addio! Addio, casetta e orto natio
dove ci lascio tanti affetti e tanti
ricordi, e dove nacque l'amor mio!
Chiesetta, in dove la Madonna e i Santi

imparai a pregà' fin da bambina
e in dove ne' momenti di dolore
m'assiste sempre la bontà divina,

addio! . . . .
. . . .
. . . .

Per quanto sopra abbiamo espresso, non possiamo quindi convenire con quello che Giulio Bucciolini dice dell'autore nella prefazione del volume.

Non lo conosciamo nemmeno di persona il Paolini, ma non abbiamo affatto l'impressione di trovarci davanti un brav'uomo soltanto, nè certosina ci sembra la sua fatica.

Dica il Bucciolini che il volume è l'espressione di ùn puro spirito popolare, che scaturisce da una vena di vivace ingegno; di quell'ingegno che non si può economizzare, *risparmiandolo nell'opera abituale* (?), ma che compie ugualmente opera letteraria non ostante la modestia dei mezzi.

(1) GIUSEPPE PAOLINI: *I Promessi Sposi,* in poesia vernacola pratese — Firenze, Baccio Bacci editore. L. 4.

La famiglia MONI e i parenti tutti, ringraziano sentitemente quanti presero parte al loro dolore inviando fiori e intervenendo ai funerali della cara compianta.

Leonilda Moni nata Corsi

ed in special modo le famiglie Bartolozzi, Frediani, Nuti, il M. R. Don Corrado Nesti e il Partito Nazionale Fascista Sezione di Vaiano.

Briglia, 11 Settembre 1923.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

Il Pretore del Mandamento di Prato ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro Innocenti Antonio di Giuseppe, di anni 22, nato a Pistoia in frazione detta «La Pergola» e ivi residente, imputato del delitto di che all'art. 185 del Cod. pen. per avere in Poggio a Caiano di Carmignano il dì 7 giugno 1923 assunto indebitamente funzioni militari qualificandosi per tenente della milizia nazionale incaricato dai suoi superiori di accompagnare il Mochi Giuseppe a Pistoia per schiarimenti.

In esito all'odierno pubblico dibattimento sentito il Pubblico Ministero, la difesa e l'imputato, considerato che l'Innocenti ammette il fatto addebitatogli e cioè quello di avere assunto indebitamente funzioni militari qualificandosi sul modo di che sopra e dicendosi incaricato di accompagnare il Mochi Gino a Pistoia da parte dei suoi superiori. Aggiunge di essere stato tenente delle squadre del Fascio ora disciolte.

Attesochè l'avere l'Innocenti Antonio indebitamente assunto funzioni militari dichiarandosi appartenente al Corpo della milizia nazionale e come tale incaricato dai suoi superiori di accompagnare Mochi Gino a Pistoia, mentre non apparteneva a detta milizia nè aveva alcuno incarico da disimpegnare costituisce violazione al disposto contenuto nella prima parte dell'art. 185 del Cod. proc. civ.

Attesochè la pena comminata dall'articolo 185 citato, da un minimo di tre giorni di detenzione, si può elevare fino a tre mesi.

Attesochè tenuto conto del fatto che il giudicabile venne un'altra volta condannato per altro reato, la pena non può essere applicata sul minimo, ed il magistrato crede equa tuttavia applicare in misura lieve la pena stessa all'Innocenti e cioè condannandolo a cinque giorni di detenzione.

Attesochè piuttosto si ritiene equo ed opportuno, in vista anche della mitezza della pena afflittiva applicata al giudicabile, applicare a suo riguardo il disposto contenuto nella terza parte dell'art. 185 stesso, ordinando che la sentenza sia pubblicata sul gioruale *L'Avvenire di Prato.*

Per questi motivi, dichiara Innocenti Antonio responsabile del delitto ascrittogli con l'aggravante della recidiva generica, e visto gli articoli 185 prima parte ed unica parte e 80 prima parte del Cod. pen. lo condanna a giorni cinque di detenzione, ordinando la pubblicazione della presente sentenza nel giornale *L'Avvenire di Prato.*

Condanna l'Innocenti Antonio a tutte le spese di giudizio.

Prato, 31 luglio 1923.

f.to CAMPANI *V. Pretore*

f.to LEONI *Cancelliere.*

Per copia conforme all'originale.

Dalla Cancelleria della Pretura di Prato, lì 8 settembre 1923.

Il Cancelliere O. LEONI

Diffondete
L'Avvenire di Prato

Tiro a Segno Nazionale

PROGRAMMA

delle gare di tiro da eseguirsi al Poligono di Galceti nei giorni 16 e 20 Settembre 1923

N.o 1 - CAMPIONATO SOCIALE

Libero a tutti gli inscritti alla Società

Arma - Fucile mod. 1891. - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 300.

Bersaglio - Regolamentare bigio di metri 1,80 per 1,20 che vale 1 punto; circoli concentrici di 60 e 30 cm. di diametro che valgono rispettivamente due o tre punti. - Visuale bianca di 20 cm.

Segnalazione - Colpo per colpo; lo zero è segnato con bandiera rossa agitata orizzontalmente; i punti con i n. 1 - 2 - 3.

Serie - Diciotto colpi da sparare in tre riprese sei colpi ciascuna; una per ogni posizione regolamentare.

Graduatoria - Punti sommati con le imbroccate. - A parità di punti il minor numero di colpi distanti dal centro, quindi la sorte.

Tassa - Lire 5, escluse le munizioni.

PREMI

1. Medaglia d'Oro - dono della Presidenza della Società.
2. Medaglia d'Argento - dono della Dep. Provinciale.
3. Medaglia d'Argento grande.
4. Medaglia d'Argento grande.
5. Medaglia d'Argento media.
6. Medaglia di bronzo.

N.o CAMPIONATO REPARTO SCUOLE E PRAMILITARI

Riservato ai soci di età dai 16 ai 20 anni e agli studenti universitari che non hanno ancora prestato servizio militare.

Arma - Fucile mod. 1891 - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 200.
Bersaglio - (Come al N.o 1)
Segnalazione id.
Serie id.

Graduatoria - A parità di punti il miglior risultato in piedi, poi quello in ginocchto; a parità persistente il minor numero di punti minimi a cominciare dallo zero, in ultimo a sorte.

Tassa - Lire 2, escluse le munizioni.

PREMI

1. Medaglia d'Oro - dono della Cassa di Risparmio.
2. Targa d'Argento - dono del « Prato Sport Club ».
3. Medaglia d'Argento grande.
4. Medaglia d'Argento media.
5. Medaglia d'Argento piccola.
6. Medaglia d'Argento piccola.
7. Medaglia di bronzo.
8. Medaglia di bronzo.
9. Medaglia di bronzo.
10! Medaglia di bronzo.

N.o 3 GARA ADRIANO ZARINI

Libera a tutti i soci nati e domiciliati nel Mandamento che non siano mai riusciti vincitori in questa gara.

Arma - Fucile mod. 1891 - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 200,
Bersaglio - (Come al N.o 1)
Segnalazione id.
Serie id.

Classiffica - Punti sommati con le imbroccate. A parità di punti il premio sarà diviso fra vincitori (Disposizioni del testatore).

PREMI

2 Premi di L. 50 ciascuno (importo di 2 premi annuali).

N.o 4 GARE EX COMBATTENTI

Riservata ai soci che abbiano pertecipato ad una campagna di guerra e che presenrino almeno il brevetto del nastrino di detta campagna.

Arma - Fucile mop. 1891 - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 300.
Bersaglio - (Come al N.o 1).
Segnalazione - id.
Serie - (Come al N.o 2).

Graduatoria - A parità di punti il miglior risultato in piedi, poi quello in ginocchio; a parità persistente il minor numero di punti minimi a cominciare dallo zero, In ultimo la sorte.

Tassa - Lire 2, escluse le munizioni.

PREMI

1. Medaglia d'Oro - dono del Comune di Prato.
2. Medaglia d'Argento - dono del Comando del Corpo d'Armata.
3. Medaglia d'Argento grande.
4. Medaglia d'Argento media.
5. Medaglia d'Argento piccola.
6. Medaglia d'Argento piccola.

N.o 5 GARA FORTUNA

Libera a tutti gli inscritti alla Società.

Arma - Fucile mod. 1891 - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 300.

Bersaglio - Cartellone bianco di Metri 1,05 pei 1,05 con visuale nerocircolare di cm. 50 di diametro. Campo utile circolare di metri uno di diametro diviso in 10 circoli concentrici e equidistanti corrispondenti ai punti dall'1 al 10.

Serie - Diciotto colpi da sparare in una delle tre posizioni regolamentari. È fatta facoltà di passere da una posizione all'altra durante il tiro. Non verrà fatta segnalazione.

Graduatoria - A parità di punti il minor numero di punti a cominciare dallo zero, poi la sorte.

Tassa - L. 5 escluse le munizioni, con diritto nei concorrenti di ricevere il bersaglio nel quale hanno tirato.

PREMI

1. Medaglia d'Oro - dono dell'Unione Indestriali.
2. Medaglia d'Argento grande.
3. Medaglia d'Argento grande.
4. Medaglia d'Argento media.
5. Medaglia d'Argento media.
6. Medaglia d'Argento piccola.
7. Medaglia di Bronzo.
8. Medaglia di Bronzo.
9. Medaglia di Bronzo.
10. Medaglia di Bronzo.

N.o 6 - SERIE RIPETIBILI

Libero a tutti gli inscritti alla Società.

Arma - Fucile mod. 1891 - Cartuccia frangibile.

Distanza - Metri 300.
Bersaglio - (Come al N.o 1).
Segnalazione id.

Serie - Illimitate di tre colpi ciascuna. Ogni serie concorro colla media dei punti fatti nei tre colpi sparati.

Posizione - Libera regolamentare per fucile.

Classifica - Sul totale delle medie concorrenti delle migliori serie.

Graduatoria - Sulla media delle serie successive una per volta.

Tassa - Lire 0,50 per ogni serie, esclusa le munizioni.

PREMI

1. Medaglia Vermeil - dono della Deputazione Provinciale.
2. Medaglia d'Argento - dono della Società Ginnastida « Etruria ».
3. Medaglia d'Argento grande.
4. Medaglia di Bronzo - dono del Ministero della guerra.
5. Medaglia di Bronzo - dono della Deputazione Provinciale.
6. Medaglia di Bronzo grande.
7. idem idem.
8. idem idem
9. idem media
10. idem piccola.

N. 7 - GARA REALE

riservata ai premiati nelle altre 6 gare

Arma - Fucile mod. 1891 - Cartuccia infrangibile, - Distanza metri 300 - Bersaglio come al N. 1 - Segnalazione idem. Serie unica di sei colpi da spararsi in piedi. - Graduatoria, a parità di punti il minor numero di punti a cominciare dallo zero, a persistente parità il risultato di una nuova serie di tre colpi.

Tassa L. 5, escluse le munizioni.

Ogni premio sarà accompagnato dal diploma. I premi di ciascuna gara possono essere aumentati secondo il numero dei concorrenti.

Orario di Tiro delgiorno 16

Ore 8-12 — Campionato scuole serie ripetibili — Ore 15-18 Gara fortuna serie ripetibili.

Giorno 20 - Ore 8 - 12 Campionato Sociale — Ore 15-16 Gara Zarini e ex Combattenti. — Ore 16-18 Premio Reale.

Tassa d'iscrizione e libretto: complessivamente L. 2 — Munizioni L. 0,60 il caricatore.